

Sorpresa prezzi C'è un aumento

La Consulta: troppe tasse per le famiglie monoreddito

Otto milioni in affanno

ERMANNO BORGHERI
La sperequazione nel trattamento fiscale fra le famiglie monoreddito e bireddito trae origine dalla sentenza n. 179/1976 della Corte costituzionale con la quale venne dichiarato illegittimo il cumulo dei redditi dei coniugi quale base dell'imposizione fiscale. Da allora la Corte di tanto in tanto ha sollecitato il legislatore a porre rimedio agli effetti negativi della propria pronuncia. Il problema dell'equità fiscale - e più in generale dell'equità sociale - è tuttavia più complesso. È pacifico che non è giusto che lo stesso reddito sia tassato in misura diversa a seconda che si è guadagnato da uno solo o da ambedue i coniugi. Ma non è questa la sola e la più grave delle ingiustizie in materia di redditi familiari. La diversità nel tenore di vita dovuta al trattamento fiscale fra due coppie che guadagnano entrambe 5 milioni al mese è certamente sociale.

ROMA L'inflazione riprende quota anche se in modo lieve. L'inaspettato anticipo dei dati positivi di Genova non ha trovato conferma (e anzi la Consob ha aperto una inchiesta per possibili, anche se improbabili, speculazioni in borsa). Nelle nove città campione in agosto il tasso annuo è risultato del 5,7%, lo 0,1% in più rispetto a luglio. Non è un gran balzo (il governo ha fatto sapere che «i dati sono sotto controllo») ma basta a raffreddare gli entusiasmi. La lira comunque non ne ha risentito anzi ha rafforzato le sue posizioni sul mercato. Intanto al già acceso dibattito sul fisco si aggiunge una decisa presa di posizione della Corte costituzionale che invita a mettere termine alla penalizzazione in materia fiscale delle famiglie monoreddito che hanno le stesse entrate di famiglie in cui a lavorare è più di una persona. Soprattutto quando per di più i nuclei familiari che possono contare su un solo reddito sono numerosi. Il Pds chiede un'iniziativa legislativa.

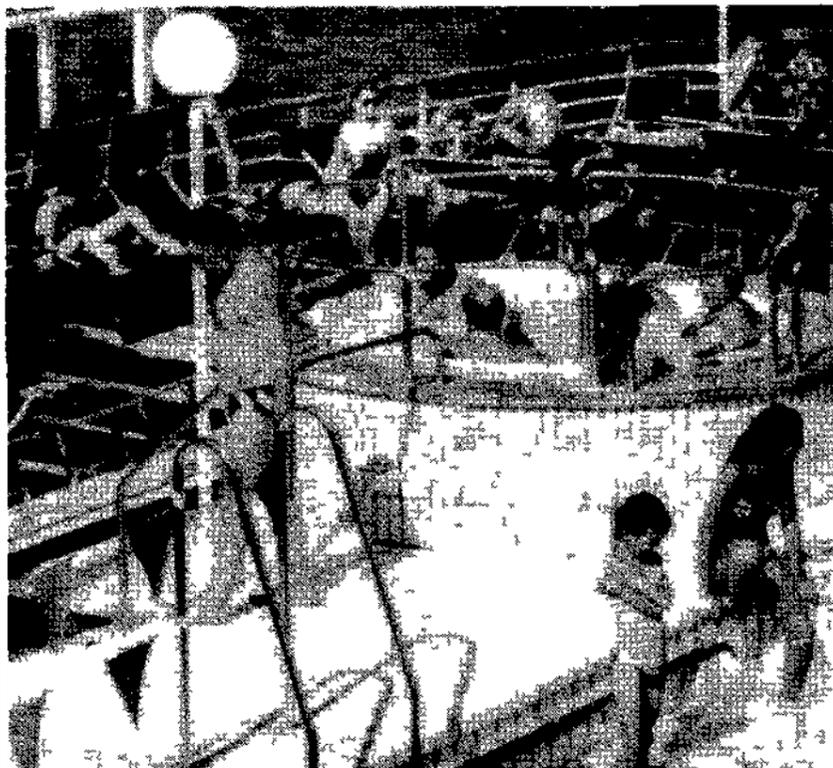
EDUARDO GARDUMI - BARIO VENEZONI
 A PAGINA 3 e 4

Napolitano sul governo «Con la Finanziaria occorre un chiarimento»

ROMA Il chiarimento politico sui destini della legislatura si deve fare con la finanziaria o dopo? Sul nodo si accende un dibattito tra sversale nei due schieramenti. Giorgio Napolitano dice che il chiarimento deve avvenire subito pena il rischio di un trascinarsi della legislatura senza vere riforme.



BRUNO NAPOLITANO
 A PAGINA 5



Tommaso Buscetta nella foto pubblicata sul settimanale «Oggi».

ANSA - OGGI

«Svelata» la crociera di Buscetta

Scoop sul superpentito, allarme per la sua sicurezza

Il pentito Tommaso Buscetta è stato scoperto da un giornalista del settimanale «Oggi» mentre in compagnia della moglie e del figlio era a bordo dell'ammiraglia della Starline per una crociera che lo aveva portato in Mediterraneo. La nave sarebbe arrivata solo domani al porto di Catania. Ma dopo la fuga di notizie l'ex boss ha bruscamente interrotto la vacanza. Un fatto che ha destato sconcerto e preoccupazione. Il settimanale «Oggi» ha pubblicato un articolo che ha individuato uno dei più importanti testimoni.

«Possibile che il sistema di protezione di Buscetta sia così vulnerabile? L'avvocato Luigi Ligotti, difensore dell'ex boss, è stato sicuramente un imprudente. Me l'avesse chiesto lo avrei sconsigliato ad andare in nave. Però chi ha fatto la spia avrebbe potuto provocare conseguenze gravissime. Meno male che non è successo nulla». Il settimanale difende il suo operato. «Non abbiamo rubato nulla il nostro giornalista si è presentato. Prima di pubblicare l'articolo abbiamo valutato tutto».

CLAUDIA ARLETTI - GIANNI CIPRIANI
 A PAGINA 7

Insisto Non sbattete quei bimbi in televisione

ADRIANO OSSICINI

IN QUESTA difficile estate certo non solo dal punto di vista meteorologico le immagini dei bambini con i loro drammi tendono ogni giorno a conquistare un posto di rilievo nei mass media. Ma si domanda Sergio Zavoli nella sua bella e ampiamente condivisibile intervista su «L'Unità» «Un bambino per le nostre coscienze» quanto dei modi e delle forme con le quali tali drammi vengono proposti (ovvero a tutta) in fanzia esposta nelle tinte violente. Il presidente Scalfaro ha con tempestività e autorevolezza lanciato un grido d'allarme sulle conseguenze psichiche che possono derivare a bambini resi al di là della loro volontà, oggetti di un tale drammatico e prolungato ruolo di protagonisti. Io stesso in base a una lunga esperienza di neuropsichiatra dell'infanzia mi sono permesso di fare alcuni rilievi e alcune osservazioni sul rischio di come veniva affrontato e presentato agli altri in prolungate forme di spettacolarizzazione il dramma di questi bambini. Ma al di là di una larga convergenza di posizioni su tali rischi ci sono state le opinioni molto autorevoli e argomentate di chi (Enzo Biagi, Luigi Berlinguer eccetera) dichiara che le immagini che le più impudiche servono per scuotere le coscienze. Ora a parte il fatto che da decenni autorevoli scuole psicologiche e sociologiche si sono poste il problema di come e fino a che punto certe drammatizzazioni spicce visive oltre a scuotere le coscienze sono utili a modificarle (e le risposte di autorevoli scienziati italiani) e

SEGUE A PAGINA 8

Il centro della città colpito dai serbi, sei vittime. Bersagliata anche la sede dell'Onu

A Sarajevo ancora bombe e morti

Caccia ai profughi, fuga in massa dallo Zaire

ANCORA bombe sulla capitale bosniaca. Sotto i tiri dell'artiglieria di Pale sono morte 6 persone e oltre una trentina sono rimaste ferite. Colpita anche la sede dell'Onu. In serata la Forza di reazione rapida ha esplosivo serbato da 155 mm contro una batteria di mortai serbo bosniaca. La gente è terrorizzata e si chiede se vale la pena ancora di restare in città. L'approssimarsi dell'inverno la mancanza di rifornimenti, la carenza di cibo e l'insufficiente approvvigionamento idrico potranno provocare un nuovo esodo. Il governo musulmano chiede che sia garantita la sicurezza della pista sul monte Igman.

GIUSEPPE MUSLIN
 A PAGINA 13

Intervista alla Agnelli
 «Sono certa in Israele la pace vincerà»



STEFANIA POLACCHINI
 A PAGINA 2

IN FUGA dagli sghegni di Mobutu. Sessantamila i profughi stanno scappando dai campi di raccolta dello Zaire per raggiungere le montagne. Temono la deportazione in Burundi e Ruanda. L'Onu parla di «rischio di catastrofe»: il colera e le epidemie sono in agguato. Il dittatore zairiese Mobutu prosegua la deportazione degli sfollati ruandesi e minaccia di cacciare oltre un milione di rifugiati ammassati in condizioni disperate nei campi. Dure proteste dell'Alto commissario per i rifugiati dell'Onu che giudica «inaccettabile» l'uso della forza da parte dei pretoriani di Mobutu che rapinano i profughi e stuprano le donne.

TONI FONTANA
 A PAGINA 13

Sui muri frasi che inneggiano a uno dei killer dei carabinieri

«Bravi banditi, fate il bis»

Terribili scritte ad Orgosolo

SABATO FILM
-3-
SABATO 26 AGOSTO CON L'UNITÀ UN GRANDE FILM
 «Ritorno a casa» di Pier Paolo Pasolini
 Giornale + Videocassetta 6000 Lire

CAGLIARI «Mitico Gusinu» vogliamo bis betoniera. È una delle terribili scritte comparse nella notte scorsa sui muri di Orgosolo. Andrea Gusinu è il killer rimasto ferito nel conflitto a fuoco con i carabinieri forse il capo del commando. Poche ore dopo le scritte sono state cancellate ma testimoniano un clima di ostilità nei confronti delle forze dell'ordine nei paesi storici dell'«anonima». Sul fronte delle indagini è stato arrestato un altro uomo Cosimo Cozzo di 47 anni, custode di uno stabilimento dove sono state trovate numerose armi. È stato sepolto Graziano Palmas, il bandito che suicida Polemica tra i familiari e la Chiesa perché nessun sacerdote ha voluto officiare il rito funebre.

PAOLO BRANCA - GIUSEPPE CENTORE
 A PAGINA 9

«Io, il cattivo di Riccione rovinato da quella notte»



ONISE DONATI
 A PAGINA 6

Se la politica allontana dai giornali

IL CULMINE dell'estate, quando sono apparse le foto di Pier Ferdinando Casini ignudo come Adamo sulla tonda di un barcone, quando Manina e Carlo Ripa di Meana hanno detto la loro, lei su Prodi «salumiere», lui su Craxi «grande innovatore» quando direzione e redazione di «L'Unità» si sono rifiutati di trattare di gruppo con la maglietta redazionale, si è capito che qualcosa stava per accadere. Di spiacevole. E infatti siamo ancora in attesa di stagione ed ecco che tocca al «manifesto», il più fragile e il più schietto, il compito di dire la verità. La politica (questa politica) non interessa più nessuno, nemmeno la sinistra. È una indifferenza molto diffusa, addirittura epidemica, che il tuo ora il tuo nono, il tuo onore, il tuo che il manifesto porta in galà. A noi lettori e noi redattori è venuta un'idea

ANDREA BARBATO
 la controversia sulla data delle elezioni non ci appassionano più alle di visioni fra cattolici del Ppi, cattolici del Cdu e cattolici del Ccd, né riusciamo a commuoverci per il confronto tra falchi e colombe all'interno di Forza Italia. Che sintomo sarà? Staremo per diventare un popolo di saggi o un popolo di qualunquisti? Il discorso non è semplicissimo. Perché il «manifesto» ha intanto chiesto lo stato di crisi e la cassa integrazione non è un giornale involo e quando parla di politica lo fa con serietà. In troppa. E allora si potrebbe pensare che sia proprio quel piglio quell'impegno a venir meno, specie nei mesi di riposo e di vacanza. Ma invece sappiamo bene che non è così. E che anche i giornali che del piccolo giornale politico hanno fatto un

stile editoriale e ci vanno a raccogliere, ogni vagito anche del più screditato dei nostri rappresentanti battono una fiacca terribile. Basta sfogliarli. E i telegiornali. Sono addirittura esagerati (loro che normalmente non negano un microfono né un intervista a nessuno) nella fuga dalla politica e si fermano a un ripeto servizio in più edizioni sull'espressività dei sedeni (il proprio dei sedeni nel telegiornale di Stato) si è capito che la politica è al capolinea. Anche la più invola, la più miziosa, la più serale. Se non vogliamo andare in contro ad amare delusi non dobbiamo partire da qui e prendere atto da subito che certi temi che appassionano l'élite (si fa per dire) dirigenti sono motivo di rigetto. Il «manifesto» che segue a pagina 2.

FESTA NAZIONALE

L'Unità

25 Agosto • 18 Settembre

REGGIO EMILIA
 ZONA AEROPORTO